

L'Anc anche quest'anno ha proposto l'iniziativa «Non cadere nella Rete» Oltre 300 alunni delle classi quinte a lezione con la Polizia Postale

CARONNO PERTUSELLA (bun)
Sono stati circa trecento gli alunni delle classi quinte delle primarie dell'Istituto comprensivo De Gasperi e della scuola di Cesate che hanno partecipato all'incontro «Non cadere nella Rete», venerdì, con i rappresentanti della Polizia Postale. Incontro proposto dall'Associazione nazionale carabinieri cittadina, ormai da alcuni anni a Caronno e quest'anno per la prima volta nel vicino Comune per «l'importanza e l'attualità dei temi trattati con molta professionalità dagli Operatori», sottolinea **Giovanni Salafia**, presidente del sodalizio.

Sono stati «incontri interattivi, durante i quali è stato dato parecchio spazio anche alle domande e agli interventi del pubblico. Parlare di argomenti così delicati richiede una conoscenza profonda della materia e una sensibilità non comuni, soprattutto quando si è in presenza di minori; ancora una volta, il feedback è stato assolutamente positivo, in particolare dagli adulti presenti alla serata loro dedicata». Adulti però presenti in numero molto inferiore rispetto agli alunni come ha sottolineato Salafia.

Quindi ha ricordato come lo scopo sia «stimolare la "consapevolezza", ad esempio, di quanto non sia vero che ciò che nel mondo reale è reato, sia poi possibile in quello virtuale: se è vero che non mi azzarderei mai a entrare in un negozio e uscire con in tasca



Un momento della serata pensata per gli adulti

un dvd senza pagare, quindi rubandolo, è altrettanto vero che non sia legale scaricare contenuti audio o video senza pagarne il controvalore, ad esempio». Poi, ancora, la «consapevolezza» che esistono dei limiti, come quelli legati all'età per l'utilizzo di social e di alcune app «per i quali vi è un'età minima consigliata di almeno 13 anni (per la pubblicazione di contenuti, invece, occorre essere maggiorenni)», ricorda.

«Allo stesso modo, tanti sono utenti di giochi che vengono svolti anche in modalità online, per i quali è necessario acquistare il dvd per la console: perché, se mio figlio/a ha 8/9/10 anni, gli compro un gioco consigliato ai maggiori di 18 anni (le etichette sono molto evidenti)?», aggiunge.

Tra i temi trattati anche quello del cyberbullismo e come non solo il produrre e inviare o postare, ma anche il semplice «condividere» certi tipi di contenuti abbia il suo

peso.

««Non cadere nella Rete» è un invito ad essere consapevoli e attivi nella gestione positiva dei mezzi telematici, ad essere più attenti nei confronti dei piccoli utenti. Come ha giustamente detto il relatore, non esistono i "nativi digitali": nessuno esce dal grembo materno con in mano uno smartphone... glielo mettono in mano, in età sempre minore, genitori, nonni, zii... Oltre a non cadere nella Rete, occorre, a nostra volta, imparare a "fare rete": condividere esperienze, trasmettere conoscenze ed essere punti di riferimento per chi possa trovarsi in difficoltà, qualunque possa essere la sua età. Per i ragazzi occorre vi siano sempre degli adulti di riferimento, ai quali imparino a rivolgersi con fiducia; allo stesso modo occorre anche fare rete per proteggere le persone anziane dai possibili rischi e truffe che, purtroppo, capita sovente di sentire», ha concluso.